

BASILICATA

La Regione
firma l'accordo
con i sindacati
sul lavoro agricolo

■ a pagina 11

Riaperte numerose attività, ma la Basilicata non è ancora pronta

POTENZA. Non siamo ancora alla “fase due” ma da martedì hanno riaperto numerose attività. L'elenco, particolarmente ampio con l'indicazione dei cosiddetti codici Ateco, è contenuto nel Dpcm del 10 Aprile con tre allegati (commercio al dettaglio - servizi per la persona - agricoltura, pesca, industria, commercio all'ingrosso, studi professionali). Tra le misure del decreto, chi fa la spesa dovrà utilizzare guanti monouso e i negozi dovranno fornire gel per disinfettare le mani disponibili accanto alle casse, anche vicino ai sistemi di pagamento. Ancora, i supermercati dovranno fornire mascherine per i lavoratori e dovranno rispettare orari più lunghi per evitare code e il rischio di assembramenti. Tutti i negozi dovranno fare le pulizie almeno due volte al giorno e i piccoli negozi dovranno prevedere due percorsi diversi per entrate e uscite. Restano comunque confermate tutte le misure indicate nel protocollo di regolamentazione condiviso dalle parti sociali sottoscritto il 14 Marzo 2020 per garantire le condizioni che assicurino alle persone adeguati livelli di protezione negli ambienti di lavoro.

Le Regioni in merito all'attuazione del DPCM del 10 Aprile proseguono in ordine sparso con ordinanze diverse tra loro. In Basilicata la riapertura è consentita. L'ultima Ordinanza del Presidente Bardi che “conferma e proroga le ulteriori misure di prevenzione in relazione al rischio

sanitario verificatosi nella Regione Basilicata per evitare la diffusione del Covid-19” non contiene misure ostative a quanto previsto dal Dpcm del 10 aprile. I problemi, che non possono essere scaricati sui titolari specie di piccole imprese, ditte familiari ed individuali – sostiene Confcommercio Imprese Italia Potenza - sono altri, tanto più che la riapertura dei piccoli esercizi commerciali e di quelli artigiani - sottolineiamo non obbligatoria considerato la limitata circolazione dei residenti - certamente non sarà remunerativa economicamente. Chi riapre lo fa solo per dare un servizio ai cittadini e una presenza di vita urbana.

“Chiediamo pertanto – dice il presidente Fausto De Mare - un sostegno economico per garantire le condizioni che assicurino alle persone adeguati livelli di protezione negli ambienti di lavoro nella piena applicazione del protocollo di regolamentazione condiviso dalle parti sociali sottoscritto il 14 Marzo 2020, con al primo posto la sanificazione degli ambienti, la dotazione di dispositivi individuali (guanti, mascherine, ecc.). Inoltre, le riaperture di tutte le attività, in particolare dei piccoli esercizi commerciali o artigianali, vanno accompagnate dal decreto liquidità. Le azioni di sostegno finanziario previste non danno certezza sui tempi di istruttoria e di erogazione del credito”.



